

---

---

## II DOMENICA DI PASQUA o della Divina Misericordia (ANNO B)

---

---

### **Introduzione**

Oggi seconda Domenica di Pasqua abbiamo i segni dell'amore Misericordioso ed infinito del Cristo. E' il Signore che apre gli occhi al cristiano che dubita, all'incredulo che vorrebbe credere e a quanti cercano con amore la verità. Illuminati dalla grazia Pasquale, riconosciamo che solo nel nome di Cristo possiamo essere salvi. Chiediamogli che ci trasformi in persone capaci di misericordia e carità, per essere suoi testimoni credibili.

### **Antifona d'ingresso**

Come bambini appena nati,  
bramate il puro latte spirituale,  
che vi faccia crescere verso la salvezza. Alleluia. (1Pt 2,2)

Oppure:

Entrate nella gioia e nella gloria,  
e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato  
al regno dei cieli. Alleluia. (4 Esd 2,36-37 (Volg.))

### **Colletta**

O Dio, che in ogni Pasqua domenicale  
ci fai vivere le meraviglie della salvezza,  
fa' che riconosciamo con la grazia dello Spirito  
il Signore presente nell'assemblea dei fratelli,  
per rendere testimonianza della sua risurrezione.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** (At 4,32-35)

*Dagli Atti degli Apostoli*

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. ***Parola di Dio***

### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 117)

**Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.  
Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

## **SECONDA LETTURA** (1Gv 5,1-6)

*Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo*

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. **Parola di Dio**

## **SEQUENZA**

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.  
Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.  
"Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?"  
"La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea".  
Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

**Alleluia, alleluia.**

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;  
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

**Alleluia.**

## **VANGELO** (Gv 20,19-31)

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici,

chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

### ***Parola del Signore***

#### ***Credo***

Io credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra; e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

#### ***Amen***

### ***Preghiera dei fedeli***

Fratelli e sorelle, sia benedetto Dio che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione del suo Figlio, per una speranza viva. Rivolgiamo a lui la nostra preghiera perché tutta la terra possa accogliere il frutto della Pasqua. Preghiamo insieme e diciamo :

#### ***Signore, Dio di misericordia, ascoltaci.***

- Signore, che ci doni la Tua pace frutto della vittoria sul peccato e sulla morte, raggiungi il cuore di ognuno e rendi la Chiesa germoglio e strumento di comunione in mezzo agli uomini, ***preghiamo***:
- Signore, che ti manifesti risorto ai tuoi discepoli, raduna oggi attorno a te, il popolo cristiano perché si abbandoni al tuo Amore misericordioso e da esso si lasci vivificare, ***preghiamo***:
- Signore, la Divina Misericordia, che sgorga dalle tue piaghe gloriose, scenda sul mondo e salvi ogni uomo dalla malattia del corpo e dello spirito. Tocchi il nostro cuore affinché ci renda capaci di guardare con amore i fratelli, ***preghiamo***:
- Signore, che sei venuto dai tuoi discepoli al di là delle porte chiuse, vieni nelle nostre parrocchie, allontana il pericolo di una fede “fai da te” che crede di poter fare a meno della comunità; aiutale e sostienile nel testimoniare il Tuo Vangelo,
- , ***preghiamo***

O Dio, nostro Padre, principio e fonte di ogni dono, lo Spirito del tuo Figlio risorto ci introduca nella pienezza del mistero pasquale perché, in gesti e parole, ne diventiamo gioiosi testimoni. Per Cristo nostro Signore

## Lectio Divina – 2\_B Domenica della Misericordia Gv 20,19-31

### Personaggi, luogo, tempo, testo parallelo

Tempo: La sera di quel giorno, il primo della settimana (il primo dopo il sabato); otto giorni dopo

Luogo: le porte chiuse del luogo dove si trovavano i discepoli

Circostanze: i discepoli chiusi in un luogo per timore dei Giudei; il Signore che appare nonostante le porte chiuse e comunica la sua pace e dona lo Spirito Santo agli Apostoli per il perdono dei peccati; la gioia dei discepoli, l'incredulità di Tommaso e la susseguente atto di fede; altri segni (miracoli) del Signore

Personaggi: Discepoli, Giudei, Signore Gesù, Padre, lo Spirito Santo, Tommaso detto Didimo

Finalità del Vangelo: *Questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

1. La pace dono del Signore. Le prime parole che Gesù pronuncia ai suoi discepoli che si erano nascosti per paura di fare la stessa fine del loro Maestro, sono: "Pace a voi". Non dice: "La pace sia con voi", nel senso che augura, che spera che la pace sia con loro... (cioè, non li invita a fare la pace se per caso qualcuno avesse avuto un qualcosa che non andava nei confronti di un altro). Queste parole sono un dono: Gesù dona loro la pace. La pace, cos'è? La prima cosa che ci viene in mente è una situazione in cui non c'è guerra, divisione, litigio, conflitto. Ma, con questa definizione, noi presupponiamo che la pace sia una condizione a cui manca qualcosa, cioè noi la definiamo dicendo quello che non è – assenza di. Non è questa la "pace" di cui parla Gesù, perché la sua pace è una realtà positiva, non è un qualcosa che, per essere definita, ha bisogno di tirare in campo un qualcosa di negativo. "Pace", in ebraico che è la lingua di Gesù, si dice "shalom" e significa benessere, prosperità, concordia, amore, benevolenza, onestà, giustizia, bene, speranza, fede...La pace ha anche il significato di salvezza in assoluto. Perciò la pace è considerata il dono decisivo degli ultimi tempi grazie al quale viene eliminata anche l'ostilità fra i popoli. In San Paolo la riconciliazione fra Dio e gli uomini risale all'iniziativa di Dio che perciò è chiamato spesso Dio della pace. In maniera eccellente chiama Gesù Cristo nostra pace; e a partire da Cristo la pace è compito della Chiesa cattolica, compito degli esseri umani di buona volontà.
2. La missione della Chiesa non è soltanto promuovere la pace tra i credenti e non credenti. La missione della chiesa è la stessa missione di Cristo - *Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi* (v.21). Cristo trasmette agli apostoli la medesima missione e il medesimo mandato ricevuti dal Padre affinché essi li continuino. In questa missione i vescovi sono i successori degli apostoli. *Cristo per mezzo degli stessi apostoli rese partecipi della sua consacrazione e della sua missione i loro successori, cioè i vescovi la cui funzione ministeriale fu trasmessa in grado subordinato ai presbiteri affinché questi costituiti nell'ordine del presbiterato fossero operatori dell'ordine episcopale per il retto assolvimento della missione apostolica affidata da Cristo* (Presbyterorum ordinis, n. 2).
3. La Confessione e il perdono dei peccati. *Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati"* (vv.22-23). La Chiesa ha sempre inteso che Gesù Cristo con queste parole ha conferito agli apostoli la potestà di perdonare i peccati, un potere che viene esercitato nel sacramento della Penitenza. Il Signore istituì il sacramento della Penitenza principalmente quando, risorto dai morti, soffiò sui suoi discepoli dicendo: "Ricevete lo Spirito Santo...". Che con questo avvenimento così importante e con queste parole così chiare sia stato comunicato agli apostoli e ai loro legittimi successori il potere di rimettere o di ritenere i peccati per riconciliare i fedeli caduti dopo il Battesimo, il consenso di tutti i Padri l'ha sempre così interpretato (*De Paenitentia*, cap. 1). Il sacramento della Penitenza è l'espressione più sublime dell'amore e della misericordia di Dio verso gli uomini come Gesù insegna nella

parabola del figlio prodigo (cf Lc15,11-32). Il Signore attende sempre con le braccia aperte che ritorniamo pentiti per perdonarci e restituirci la nostra dignità di figli suoi. Per questo San Giovanni Paolo II nel 2000 ha istituito la seconda domenica dopo Pasqua come la domenica della Divina Misericordia.

4. Il dubbio di Tommaso e la fede susseguente. **Tommaso** deriva dal nome aramaico תאומא "Ta'oma", che letteralmente significa "gemello". In greco diventa "Didimo" che ha lo stesso significato di "Ta'oma", cioè "gemello". Patrono degli architetti e si festeggia il 3 luglio. L'incredulità dell'apostolo Tommaso induce il Signore a dargli una speciale prova della realtà del suo corpo risorto. Così, al tempo stesso, Gesù conferma la fede di coloro che più tardi avrebbero creduto in lui. La risposta di Tommaso non è una semplice esclamazione ma un'asserzione, un meraviglioso atto di fede nella divinità di Gesù Cristo: *Mio Signore e mio Dio!* Queste parole sono una giaculatoria che i cristiani ripetono di frequente, soprattutto come atto di fede nella presenza reale di Cristo Gesù nella Sacra Eucarestia.
5. La *prima* conclusione del Vangelo di Giovanni. *Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome* (vv. 30-31). Se togliessimo l'ultimo capitolo (cap 21) questo passo formerebbe la conclusione del quarto vangelo. Emerge qui il fine che l'autore ispirato s'è proposto scrivendo il suo Vangelo. Esso è stato redatto affinché gli essere umani credano che Gesù è il Messia, il Cristo annunziato nell'Antico Testamento dai profeti, il Figlio di Dio, e che credendo questa verità salvifica, il centro della Rivelazione, possano essere già ora partecipi della vita eterna.

## Riflessioni personali

La Domenica nasce con la risurrezione di Cristo. Gesù risorge il primo giorno dopo il sabato. Quello stesso giorno verso sera appare ai discepoli riuniti nel cenacolo e dà loro il suo Spirito e la sua pace. Per i cristiani questo giorno prese il nome di "giorno del Signore" e siccome in latino Signore si dice *Dominus*, il giorno del Signore (*dies dominica*) si chiamò domenica.

1. La domenica un giorno per il Signore. Come vivi il tuo appuntamento domenicale con Dio? Vai alla Messa solo perché "devi", un dovere gravoso oppure vai alla Messa perché è un appuntamento con l'amato, "Vado perché amo Gesù e mi sento amato da lui", "Vado per dare una boccata di ossigeno alla mia fede"?
2. La domenica un giorno per se stessi. Nella sua sapienza il Creatore ha stabilito che ci sia un giorno in cui l'uomo ritrovi se stesso e la sua libertà. Prenda coscienza che ha un corpo da ristorare, una mente da coltivare, una famiglia o degli amici con cui stare. La domenica non è una specie di tassa sul tempo che Dio impone agli uomini (sei giorni a te per il lavoro e gli affari e un giorno a me per il mio servizio); è un dono fatto all'uomo per difendere ciò che in lui vi è di più prezioso. Bisogna riscoprire la bellezza e la necessità del riposo festivo. L'organizzazione del lavoro e i bisogni impellenti di famiglia possono a volte giustificare che si lavori di Domenica ma questo non dovrebbe divenire la regola e occupare tutte le domeniche e tutta la domenica.
3. La domenica un giorno per gli altri. Si può passare una domenica a sollevare una sofferenza e giungere a sera pienamente soddisfatti, arricchiti: aver passato insomma quello che si chiama *una bella domenica*. Non c'è infatti gioia più pura che quella di sentirsi utile per qualcuno, di far fiorire un sorriso sul volto di chi di solito conosce solo la tristezza e la solitudine. Ognuno di noi ha intorno a sé dei bisogni e delle sofferenze da alleviare.